

# PAESAGGIO IN BOTTIGLIA

La costruzione dello spumantificio Rotari a Mezzocorona di Trento rappresenta la realizzazione del più grande stabilimento italiano di spumante "metodo classico".

di *Natasha Calandrino*

**L**e tecnologie più moderne sono state protagoniste in questo angolo di Trentino, la cui aria spumeggiante ha ispirato la scelta dell'ubicazione della sede delle Nuove Cantine Rotari a Mezzocorona. Il termine "Paesaggio in bottiglia", coniato dallo stesso progettista, deriva dalla commistione del paesaggio trentino con la forma del nuovo impianto, un cono-bottiglia appunto, che costituisce il riferimento visivo dell'ingresso alla struttura. Il termine "Paesaggio" indica la continuità dei siti produttivi con il territorio circostante ed è architettonicamente esemplificata dai tiranti di sostegno della struttura che, idealmente, prolungano i filari della vigne caratterizzanti l'intera piana rotaliana.

## Dentro al metodo classico

All'interno della Nuove Cantine Rotari la coerenza con l'ambiente esterno si accompagna a una rigorosa definizione degli interni, dove è stata privilegiata la funzionalità tecnologica vista come evoluzione di una grande tradizione vitivinicola. Evoluzione in continuo divenire, resa possibile dalla



FOTO 1

progettazione di strutture lignee previste come modificabili e anche rimovibili in funzione di future nuove esigenze. Il progetto ha dunque enfatizzato il rigore tecnico-funzionale, reso esplicito dalle caratteristiche della struttura portante, dall'impiantistica d'avanguardia e dal reticolo geometrico realizzato nelle pavimentazioni. Anche la realizzazione delle pavimentazioni e dei rivestimenti del più grande stabilimento italiano di spumante metodo classico si è infatti avvalsa di tecniche e materiali che poco hanno a che fare con l'edilizia tradizionale classica, ma che, al contrario,

Foto 1  
Veduta esterna dello spumantificio Rotari delle Nuove Cantine Mezzocorona

Foto 2-3-4  
Particolari delle pavimentazioni posate

Foto 5  
Posa in opera dei pavimenti

Foto 6  
Operazione di stuccatura antiacido

Foto 7  
Dopo aver applicato il KERAPOXY, la pulizia viene eseguita solo con abbondante acqua



FOTO 2



FOTO 3



ha impiegato prodotti molto innovativi. La scelta delle piastrelle in clinker per il pavimento e per il rivestimento caratterizzate da elevata valenza estetica oltre che tecnica, è stata perfetta per l'impostazione fortemente scenografica prevista dal progetto, ricca di geometrie, motivi fortemente grafici e linee prospettiche.

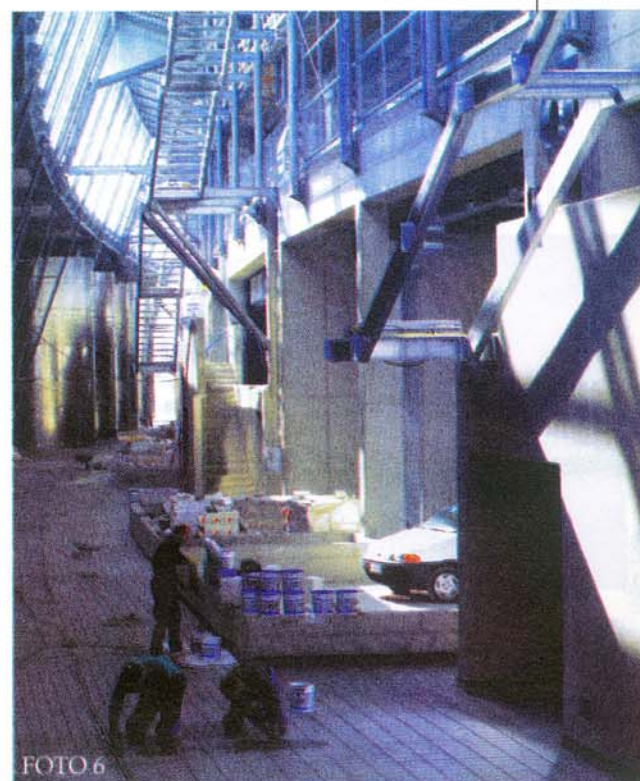
### Materiali "resistenti al vino"

I materiali utilizzati dovevano rispondere alle attuali normative, potersi abbinare alla pietra naturale impiegata negli spazi limitrofi ed essere in grado di rimarcare l'impatto con le attrezzature in acciaio inox. L'uso di piastrelle in clinker di 12x24 cm in due diverse tonalità di grigio ha permesso di valorizzare il pavimento industriale, le cui prestazioni fondamentali erano dettate dalle operazioni di imbottigliamento dello spumante, operazioni durante le quali è indispensabile proteggere l'impiantito dall'inevitabile aggressione dell'acido acetico contenuto nel prezioso vino. Le elevate proprietà meccaniche e la resistenza agli acidi erano quindi i requisiti essenziali per la soddisfazione della funzionalità tecnologica che era alla base del progetto.

L'inverno 96/97, periodo in cui è stata realizzata la pavimentazione, è stato ricco di precipitazioni piovose e nevose. Questa condizione ha influito sulla posa dei 6.700 m<sup>2</sup> di pavimenti in quanto si posava in zone dove non c'era copertura o dove batteva il vento freddo. E' stato proprio il freddo che ha reso necessario posare con GRANIRAPID, un sistema adesivo a due componenti a presa e idratazione rapida. I tempi di costruzione molto stretti imponevano la consegna delle pavimentazioni a breve termine, ma le operazioni di posa erano rallentate

notevolmente dalle basse temperature. L'uso di GRANIRAPID, transitabile dopo sole 3-4 ore, ha risolto l'esigenza di una veloce messa in esercizio della struttura.

La stuccatura delle piastrelle in clinker e dei 5.000 pezzi speciali per raccordare le pareti con il pavimento, tutti rigorosamente antisdrucciolo e a basso assorbimento d'acqua, è stata eseguita con KERAPOXY, sigillante epossidico antiacido a due componenti che indurisce per sola reazione chimica, senza ritiro, trasformandosi in un composto di eccezionale adesività, resistenza meccanica e chimica. La resistenza agli acidi



di KERAPOXY è particolarmente elevata anche nei confronti dell'acido acetico che, in questo caso, è presente in alte concentrazioni. Data la bassa temperatura che caratterizzava l'inverno 96/97, per facilitare l'applicazione di KERAPOXY sono stati realizzati volta per volta due



tendoni riscaldati da 100 m<sup>2</sup> ciascuno, sotto i quali avvenivano le operazioni di stuccatura del clinker.

L'estensione della superficie da pavimentare era tale da richiedere la formazione di giunti di dilatazione con MAPEFLEX PU21, un sigillante poliuretano autolivellante a due componenti che, una volta indurito, diventa elastico, resistente all'acqua e al calore con elevate caratteristiche di resistenza meccanica e di resistenza all'abrasione. Per permettere al sigillante di svolgere la sua funzione, e cioè di assecondare i ritiri e le dilatazioni della pavimentazione, è necessario che, una volta applicato nel giunto, possa allungarsi e comprimersi liberamente. MAPEFLEX PU21 è stato quindi applicato in modo da aderire perfettamente solo alle pareti laterali del giunto e non al fondo, usando l'accortezza di dimensionare

il giunto in modo tale che il suo spessore fosse inferiore alla sua larghezza.

Anche i 700 m<sup>2</sup> di rivestimenti realizzati con piastrelle in clinker nel formato 12x24x1,2 cm, sono stati posati con GRANIRAPID, mentre le fughe, che non necessitavano prodotti antiacidi, sono state riempite con KERACOLOR FINE, malta cementizia preconfezionata per fughe da 0 a 4 mm, di facile applicazione e di facile pulizia. KERACOLOR FINE indurisce senza ritiri apprezzabili fino ad assumere un gradevole aspetto estetico e una notevole resistenza meccanica.

### Un risultato da imitare

L'alta qualità del risultato, oltre a soddisfare i requisiti estetici concepiti dal progettista, risponde alle esigenze tecnico-funzionali che sono alla base di un'azienda florida. All'interno di questo

ambiente efficiente e organizzato è ora possibile competere sul piano internazionale con i più famosi champagne francesi. E sono proprio loro a insegnarci che questa è la chiave di volta per conquistare i mercati di tutto il mondo. Brindiamo quindi al successo di questo fondamentale passo per lo spumante italiano.

Parti dell'articolo sono tratte da "Tile Italia" numero 1/98, che ringraziamo.

- 1 Sigillatura in resina epossidica
- 2 Sguscia
- 3 Clinker antiacido
- 4 Chiusino in acciaio inox
- 5 Canalina a fessura in acciaio inox
- 6 Colla
- 7 Tubo fognario
- 8 Massiccata
- 9 Solaio in controterra
- 10 Barriera vapore a scorrimento
- 11 Massetto in Cls

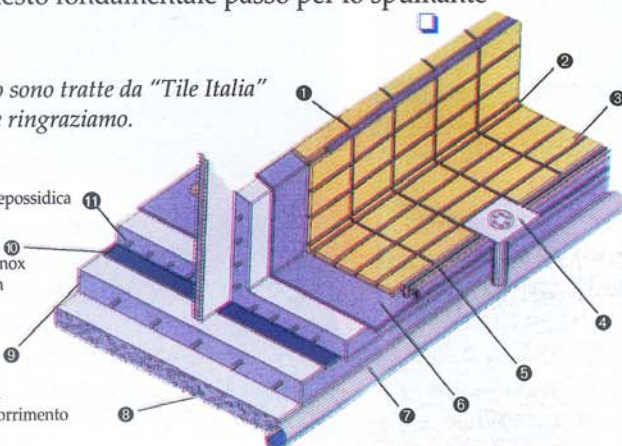


FOTO 10



FOTO 8

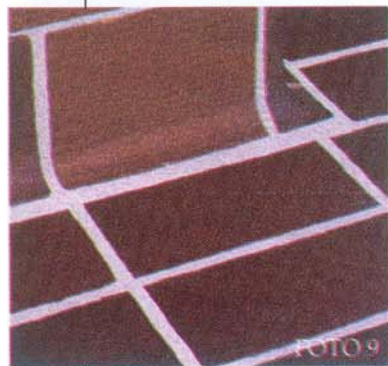
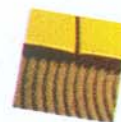


FOTO 9

Foto 8. Particolare delle pavimentazioni posate  
Foto 9. Pezzo speciale di raccordo pavimento - rivestimento

Foto 10. La pavimentazione in clinker spessorato resiste agli attacchi del vino

Le schede tecniche dei prodotti citati in questo articolo sono contenute nel raccoglitore Mapei numero 1 "Linea ceramica"



### SCHEDA TECNICA

**Cantiere:** Spumantificio Rotari a Mezzocorona di Trento (TN)

**Anno di realizzazione dei pavimenti e dei rivestimenti:** 1996-1997

**Progettista:** Arch. Alberto Cecchetto

**Direzione lavori:** Ing. Paolo Mazzalai e Arch. Alberto Cecchetto

**Impresa di posa:** Tecnopavimenti di Tabuani Massimo - Fabro Scalo (TR)

**Materiali:**  
clinker Laria 12x24x1,9 per la pavimentazione  
clinker Laria 12x24x1,2 per il rivestimento

**Prodotti Mapei per la posa dei pavimenti:**  
GRANIRAPID  
KERAPOXY  
MAPEFLEX PU21  
KERACOLOR

**Coordinamento Mapei:** Michele Susanna